

ROTARY INTERNATIONAL
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO - DISTRETTO 2050
(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213 -
Anno rotariano 2020-2021

Ufficio di segreteria: Pietro Grassi
Via Curioni 11 200181 Abbiategrasso - Milano
Tel. +39 02946 1581 Mobile +39 335 574 5645
e-mail: grassipietro@alice.it

Abbiategrasso, lunedì 28 febbraio 2022
A tutti i soci del RC Abbiategrasso

Oggetto: Bollettino n. 19 del 22 febbraio 2022 - Giorgia Sala, Dottore di Ricerca in storia dell'Architettura e Borsista della Fondazione Venezia - "Luigi Vietti architetto della Costa Smeralda"

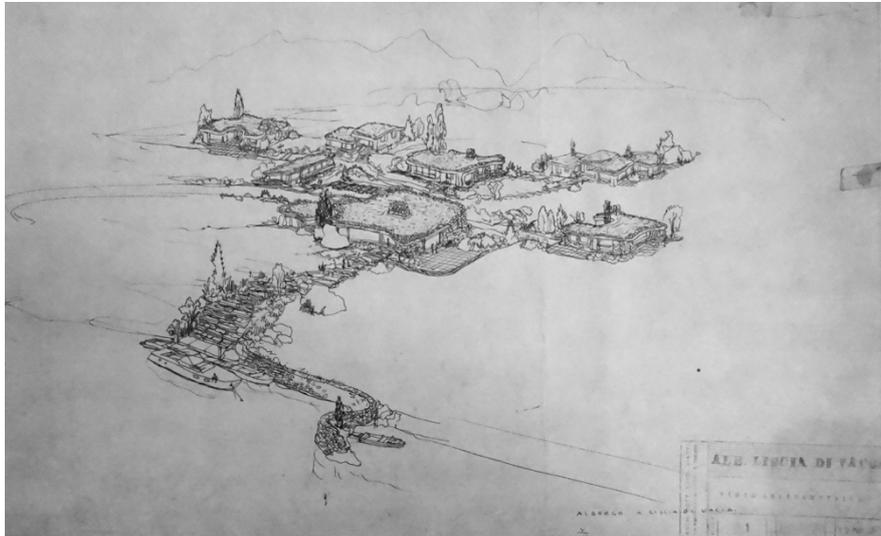
Il rintocco della campana apre quella che noi tutti speriamo sia l'ultima riunione in zoom. Dopo l'onore alle bandiere il Presidente informa il Club che il service per ANFFAS si è concluso con la consegna di 6 smart TV, una lavatrice da 13 kg e una asciugatrice da 10 kg. La cerimonia di consegna si è svolta sabato mattina presso il centro ANFFAS Il Melograno.



Il Presidente procede quindi con l'introduzione della relatrice di questa sera: Giorgia Sala, Dottore di Ricerca in storia dell'Architettura e Borsista della Fondazione Venezia.



Il tema riguarda la vita e le opere di architettura abitativa di Luigi Vietti detto l'architetto delle Costa Smeralda.



Luigi Vietti (1903-1998) ha attraversato molteplici vicende della cultura architettonica del XX secolo ricomprendo un ruolo da protagonista. Dopo la laurea presso la Regia Scuola di Architettura di Roma (1928), alterna la sua partecipazione al dibattito culturale sull'affermazione dell'architettura moderna ai primi incarichi lavorativi. Nel 1933 partecipa alla V Triennale di Milano e contemporaneamente avvia il suo studio professionale a Genova, che affianca quello aperto già da alcuni anni nella capitale. A Genova Vietti ricopre la mansione di direttore dell'Ufficio distaccato della Soprintendenza ai monumenti della Liguria (1931-33) e costruisce la Stazione marittima Andrea Doria (1933). In collaborazione con Giuseppe Pagano, Marcello Piacentini, Luigi Piccinato e Ettore Rossi, nel 1937 Vietti riceve l'incarico di redigere il Piano dell'Esposizione Universale che avrebbe dovuto tenersi a Roma nel 1942, ma che non sarà realizzata a causa dello scoppio della Seconda guerra mondiale. Dopo la fine del conflitto Vietti ha la possibilità di spostare il baricentro della sua professione tra Venezia, Cortina d'Ampezzo e Portofino. A Venezia provvede alla sistemazione urbanistica e architettonica dell'Isola di San Giorgio Maggiore, dal 1951 sede della Fondazione Giorgio Cini. A Cortina d'Ampezzo e Portofino si intensificano le occasioni di realizzare prestigiose residenze, già ricevute da diversi anni. A partire dal 1957 Vietti inizia a studiare i Piani regolatori delle due cittadine, nei quali bisogna conciliare le esigenze di sviluppo turistico con quelle di tutela del paesaggio.

Negli anni Sessanta inizia un nuovo capitolo dell'attività di Vietti in Costa Smeralda. In oltre trent'anni di attività professionale in Sardegna Vietti ha progettato e realizzato numerosi alberghi e strutture ricettive, costruito villaggi turistici e più di un centinaio di ville per una committenza nazionale e internazionale di assoluta eccezione. Tra i fondatori del Comitato di architettura del Consorzio Costa Smeralda, insieme a Michele Busiri Vici, Jacques Couelle e Antonio Simon Mossa, Luigi Vietti si è distinto tra i colleghi sia per l'importanza degli incarichi che per le responsabilità ricevute. Il suo contributo fondamentale, oltre al fatto di aver collaborato alla definizione di un piano di sviluppo turistico del comprensorio e di aver

effettivamente costruito tantissimi progetti, è consistito nell'impegno svolto a monte nella definizione dell'immagine del comprensorio turistico. Tale immagine è stata inventata da Vietti ricomponendo sia una serie di suggestioni, ricavate solo in parte dal paesaggio sardo, sia riferimenti ad architetture minori raccolte nel corso della sua carriera.

Villa La Cerva, realizzata per se e la moglie a Porto Cervo tra il 1964 e il 1967, è considerata dallo stesso architetto come un prototipo delle sue architetture della Costa Smeralda. In essa è sperimentato un modo di abitare particolarmente confortevole e ricercato, che intrattiene uno stretto legame con il territorio.



La Cerva si contraddistingue per i numerosi dettagli d'invenzione che le imprimono una caratterizzazione "spontanea". In essa nulla è lasciato al caso: ogni particolare della costruzione e dell'arredo è ridisegnato e trasformato in un dettaglio unico ed irripetibile, introdotto per risolvere un particolare problema tecnologico o di comfort climatico, per celare fonti di illuminazione oppure come virtuosistica esibizione di un'abilità artigianale di altissima qualità. Il contributo principale di Vietti in Costa Smeralda è consistito nella sua capacità di restituire una rilettura romantica e per certi versi spregiudicata delle architetture minori che diventa elemento caratterizzante le sue architetture. L'interesse per le tradizioni architettoniche di derivazione spontanea, che attraversa tutta l'attività professionale di Vietti, gli fornisce materiale progettuale da ridisegnare e reinventare con un nuovo significato estetico. Attraverso numerosi dettagli "spontanei" Vietti ha allestito interni domestici che contraddistinguono un modo inedito di abitare il paesaggio sardo che ancora oggi è in grado di raccontarci il gusto di una società protagonista del miracolo economico italiano.



**SERVIRE PER
CAMBIARE VITE**



Il rintocco della nostra campana chiude questa riunione.

**Il segretario
Pietro Grassi**